Martedì 28 Ottobre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 29, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 265

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Per l'infanzia della Patria

Mamma benedetta

Lino Ferriani ha pubblicato, di questi giorni, coi tipi della Casa Editrice Licinio Cappelli, e in una bellissima edizione, un libro scritto per l'infanzia, glorificazione del materno amore. Affermo subito: — il libro è convenzionale, qua e là arido, manchevole di elementi psicologici che giustifichino questo o quell'atteggiamento di questa o di quella persona: — sì che spesso la narrazione, che non ha in nulla di peregrino, procede sciatta, ..., noiosetta, anche, ed in questo io riconosco l'autore che mi fu caro per altre sue qualità di narratore e di osservatore, qualità tutte che in questa «Mamma benedetta» fan di ... capolino.

... viene di pensare che Lino Ferriani ... scritte le pagine del suo libro ... da una preoccupazione: — quella di svolgere una tesi: e lo scrittore, frequentissimamente, fa capolino ... le righe, e le creature del racconto ... qualche volta, fino alla inverosimiglianza, possono sostenere... valorosamente il confronto con le dolci ed ... marionette che allietarono, nel ... che fu, la nostra infanzia: — ... noi abbiamo, ne' nostri ricordi, ... «Arlecchino,» o un «Pulcinella», ... «Tartaglia». o un «Dottor Balanzon».

Se io fossi un grand'uomo e dovessi ... le «Memorie» della mia ... giovinezza, narrerei, penso, con ... certa arguzia, le avventure del ... «Pantalone de' bisognosi», al ... un burattinaro d'ingegno tirava ... in un teatrino dipinto atrocemente, sulla piazza maggiore del paese dov'io mi recavo fra l'una e ... infantile e... geografica bocciatura, a passare i mesi delle vacanze. «Pantalone de' bisognosi» finiva per ... sempre. I suoi compagni lo ... e gli giocavano mille gherminelle, in mille giocondi agguati lo ... ed egli — poveretto! — ... aver finta una indignazione classica, introduceva la punta delle ... nella saccoccia dei pantaloni e ... fondo traeva uno zecchino cantando:

... qui fanno — tutti qui dicono
... è svelto — nel battagliar
... fondo in fondo — sempre a me
[misero
... diavolo — tocca pagar!

... zecchino era di... latta, i versi ... strocci, ma racchiudevano una ... profonda; l'eterna verità dinanzi ... quale io sono sempre stato co... ad inchinarmi ed a fare i sala..., spesse volte non avendo nel ... del panciotto, od in qualsiasi ... saccoccia del mio abbigliamento, ... quello zecchino di latta, che ... leggiava per «Pantalone de' bisognosi», maschera morbida ed arguta, ... universale.

... noi, dunque, abbiamo un bu... nell'infanzia, e lo ricordiamo ... malgrado del nostro scetticismo ... — con una certa commozione: — in quanto esso ci ricon... col pensiero, con l'ingegno, con ... a' tempi benedetti dell'infanzia ... quando ancora, non si era nè ... nè anticlericali, nè socialisti, ... anarchici, nè repubblicani, nè radi... nè rivoluzionari, nè riformisti, nè ... e neppure, ringraziando il ..., nazionalisti: — a' tempi lie... quando si scappava di casa ... andare a giocare alla trottola o ... «spanna»: e i nostri amati geni... trepidavano, nell'attesa di rive... sani e salvi, tra le domestiche ...

... infanzia! Ah, io vorrei, ve lo giuro, ... la: e non per il proposito egoi... di avere ancora dinanzi a me, ... numero maggiore di anni da vivere ... perchè, l'infanzia è la vita, la ... vera, inconscia e gaia, quando ... non si conosce la differenza che ... il maschio e la femina, e il ... del desiderio sensuale non vi ... ancora attanagliato le carni e non ... nell'anima neppure il lontano ... del romanzo e della tra...: — e in fatti di romanzi si pre... Xavier de Montépin e Walter ... e si può impunemente passare ... d'ore a fianco di una donna ... o la cugina) che si aveste e si ... e tutto è azzurro e bianco e oro ... in certe primitive dolcemente ... illustrazioni di libri di fa... e di leggende.

... figura della madre si circonfonde ... infanzia, di un'aureola. Il suo ... è luce di vita, di gioia e di ...: illumina tutto intorno sfolgo...: e nelle pupille profonde della ..., il cielo riflette sempre l'azzurro ... della sua misteriosa traspa..., e in quella luce il bambino si ... leggiadramente, e intravede, ... indovinario, il mistero profondo ... vita avvenire.

... ricordo: ; pioveva lentissima la neve su le case, sulla campagna addormentata nel fecondo tepore invernale, e il vento rigido faceva, di quando scricchiolare poi cardini le porte, cigolare le finestre. E il cielo era grigio e parea che la neve non dovesse, mai, finire di cadere e coprir tutto, tutti; le cose, le creature, sotto il lieve candore dei suoi fiocchi turbinanti nell'atmosfera gelida, umida del dicembre morente.

E noi fanciulli precocemente astuti, inconsciamente malvagi, fuggivamo dalla stanza materna, la mamma intenta a un lavoro sapiente: a cucirci forse, un paio di calzoncini, o a intrecciar con la lana di un berretto o un paio di guanti minuscoli, nè si accorgeva che il figlio si allontanava, muto e sornione, sorridendo alla propria furberia, alla propria cattiveria lieve e inconscia.

Fuggivamo così: e sulla strada, poi cominciava la battaglia: e le palle di neve si incrociavano nell'atmosfera morta e colpivano spesso là dove il piccolo lanciatore mirava: e due squadre infantili vociavano, garrivano, cinguettavano, e i colpiti urlavano, e vi era chi piangeva, chi dichiarandosi vinto, correva a nascondersi dietro un mucchio alto di neve e, se aveva l'animo precocemente cattivo, meditava il tradimento.

Ricordo: una palla più grossa delle altre, e più dura perchè maggiormente compressa dal fanciullo che mirava a... sfigurarmi venne a colpirmi violentemente sulla fronte e mi costrinse a rovesciarmi sulla neve nell'atto io che credevo di essere colpito... a morte chiusi gli occhi e balbettai:

— Mamma! Mamma!

La scorsa, poi come a traverso una nebbia lieve e trasparente: ed ella era curva sopra di me, sul mio guanciale a spiare il mio sonno ed il mio risveglio.

Ed io sento ancora sulla fronte e sulle guancie, il bacio delle sue labbra benedette, e ancora l'eco della sua voce benedetta vibra nella mia anima, dolcissimamente, come allora:

— Dormi, dormi, non ti sei fatto niente!

Un'altra volta, ancora, dopo molti e molti anni, la mamma benedetta mormorò al mio orecchio, le parole soavi:

— Dormi, è finito tutto, sei salvo!

E una malattia spaventosa aveva minacciato di spegnere in me la forza delle membra e dell'intelligenza; ed essa, la madre, vegliando le mie notti affannose e tragiche, mi aveva dato, per la seconda volta, la vita: — ed il sorriso del suo amore inflatto della sua gioia intima e profonda, salutavano soavissimamente il mio ritorno alla battaglia della vita, la mite e lenta mia convalescenza, la mia seconda giovinezza.

Il libro di Lino Ferriani ha rievocato questi ricordi lontani dolci alla mia anima: — ed io dimentico volentieri che il racconto delle avventure del fanciullo Genta è, quanto mai, scolastico e convenzionale: — ma le ogni sua pagina vibra come un palpito di amore: lo scrittore ha parlato, in nome della Madre; tutte le madri pie e gentili ha inteso circonfondere un'aureola di grazia e di gioia: — io riconoscente debbo a lui il palpito nuovo del mio ricordo vivo, dolce, profondo, soave.

E. Corradi

Notizie dal Friuli

Una disposizione ministeriale relativa ai ballottaggi

Roma, 27 — Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno on. Giolitti ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare: «Richiamando le precise disposizioni date con le istruzioni 29 agosto paragrafici 2 e 8 confermate con quelle 14 settembre paragr. 28, invita i prefetti a rinnovare l'assicurazione che per tutti i collegi, pei quali si prevede la proclamazione di ballottaggio, le commissioni provinciali *si trovano in possesso di* un esemplare delle liste delle sezioni, debitamente autenticato e che i singoli comuni dei collegi hanno predisposto copie delle liste di cui fu prescritta *la formazione per la detta eventualità*; raccomanda altresì di curare che appena avuta notizia della proclamazione dei ballottaggi i sindaci dei capoluoghi) dei collegi pubblichino il manifesto *prescritto* dall'articolo 92 comma 3 o e che i presidenti delle commissioni provinciali trasmettano le liste autenticate alle commissioni comunali, che dovranno su esse collazionare o autenticare, a norma dell'art. 58 n. 2, le copie già predisposte di tali adempimenti.

I presidenti delle commissioni provinciali e comunali e le commissioni comunali dovranno dare immediato avviso ai presidenti degli uffici centrali, perchè in caso di commissione possano provvedere ai sensi dell'articolo 92 comma 6.o e vogliano infine i prefetti vegliare affinchè tutti gli adempimenti prescritti per la seconda votazione *procedano con la massima* regolarità e speditezza, le sale siano arredate secondo le prescrizioni e i pieghi delle buste siano recapitati.

F.to *Giolitti*»

I risultati definitivi DEI COLLEGI DELLA PROVINCIA

Collegio di Pordenone

La rielezione dell'on. Chiaradia

Inscritti	23373
votanti	12103
on. avv. Attilio Chiaradia	**6718**
avv. Giuseppe Ellero soc. uff.	5277

Eletto l'on. Attilio Chiaradia, con 1441 voti di maggioranza.

Collegio di Gemona-Tarcento

La rielezione dell'on. Ancona

Inscritti	20042
Votanti	10327
prof. Ugo Ancona	**5633**
avv. Angelo Mauri	4364
avv. Liberale Celotti	307
avv. Filippo Turati	17

Eletto l'on. Ancona con 1269 voti di maggioranza sul clericale avv. Mauri.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Le rielezione dell'on. Rota

Inscritti	17067
Votanti	7675
Co. Francesco Rota voti	**6413**
Filippo Turati	1079

Eletto l'on. Rota con 5337 voti di maggioranza.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Il ballottaggio di Caporiacco-Luzzatto

Iscritti	19472
Votanti	9746
co. Gino di Caporiacco	**3890**
prof. Fabio Luzzatto	**3132**
avv Luciano Fantoni	2023

Ballottaggio fra l'on. di Caporiacco e il prof. Luzzatto. L'on. di Caporiacco è in prevalenza per 752 voti.

Collegio di Spilimbergo - Maniago

La proclamazione dell'avv. Marco Ciriani

Inscritti	18496
Votanti	7258
Avv. Marco Ciriani voti	**3692**
D.r Gino Zanardini	2356
Avv. Giovanni Cosattini	1147

Venne proclamato eletto l'avv. Marco Ciriani con voti 1336 di *maggioranza* su il d.r Gino Zanardini, e con soli 63 voti più della metà dei votanti.

S, Giorgio di Nogaro

I tumulti di Carlino

Il paese di Carlino ha dato prova domenica durante lo svolgimento delle operazioni elettorali d'una inciviltà sconosciuta al nostro Friuli.

Gli elettori di quel *collegio* si aspettavano d'esser pagati per andare a votare ed attesero a lungo ostinatamente che tale loro speranza si realizzasse.

Ma alla fine visto che quattrini assolutamente non ne venivano, si diedero a tumultuare.

Dapprima pochi male intenzionati invasero la sala dove si svolgevano le operazioni, e tentarono di disturbarle gridando e rumoreggiando, poi, un po' alla volta la folla s'ingrossò ed il baccano divenne infernale.

La poca forza pubblica era impotente a reprimere il chiasso, ed il presidente del seggio tentò invano ripetutamente di far ristabilire l'ordine: Verso le 22 il tumulto raggiunse il vero diapason, venne atterrato il tramezzo che divideva la sala e la folla cominciò a scagliar sassi contro le urne.

I carabinieri dovettero difendere con le rivoltelle in pugno le urne, ed ed il presidente fu costretto a sospendere le operazioni elettorali.

Furono arrestate dieci persone tra cui l'assessore Antonio Pelizzan, altre sei persone vennero deferite all'autorità giudiziaria.

Il fatto ha prodotto in tutto il collegio dolorosa impressione.

da Codroipo

Consiglio Comunale

Giovedì 30 corr. alle ore 14.30 si riunirà questo Consiglio Comunale per tratare diversi oggetti fra i quali i quali i seguenti: Approvazione del progetto per la costruzione di un Asilo d'infanzia e modo di far fronte alle spese; approvazione progetto scolo acque piazzale delle scuole e via di circonvalazione in Codroipo: approvazione del bilancio 1914 del Comune.

da S. Daniele

La morte dell'abate Narducci

L'altro ieri si spegneva serenamente in tarda età l'abate nob. Luigi Narducci, una mite e serena figura di sacerdote, che aveva dedicata tutta la sua lunga vita nel bene ed agli studi delle antiche glorie friulane.

Il prof. cav. P. S Leicht, presidente della Società storica friulana della quale l'estinto era socio, ha inviato al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Sindaco — San Daniele

Impedito grave impegno partecipare funerali Narducci, pregola rappresentare Società Storica, esprimendo cordoglio perdita onorando decano studi storici friulani.

Leicht presidente

da Maniago

Una dimostrazione al dr. Zanardini

Ieri sera appena noti i risultati dell'elezione del nostro collegio una magnifica folla radunatasi in piazza, e nella quale c'erano anche parecchi operai che avevano abbandonato il lavoro» fecero una imponente dimostrazione di affetto al dott. Gino Zanardini.

La *folla* percorse in *colonna* le vie del paese acclamando al dr. Zanardini, quindi si sciolse.

IL LAVORO DEI FANCIULLI IN AUSTRIA

Il Governo austriaco fece eseguire nel 1908, dall'Officio di statistica del lavoro, *con l'aiuto delle direzioni scolastiche*, un'estesa inchiesta sul lavoro dei fanciulli, per poter ottenere dati statistici sicuri e dettagliati, sui quali fondare una riforma della legge sul *lavoro dei fanciulli*.

Di questi giorni venne pubblicata l'ultima parte della relazione; i volumi precedenti sono stati pubblicati durante il 1911 e 1912.

Questa *interruzione di cinque anni* dall'esecuzione della inchiesta alla pubblicazione dei risultati ha naturalmente diminuito il valore del lavoro, che per la ricchezza del materiale, per il sistema di inchiesta *adottato*, per la accuratezza, la chiarezza e la obbiettività della esposizione, è veramente pregevole

Il primo volume della pubblicazione tratta della estensione del lavoro dei fanciulli, il quale non è limitato ad alcune *regioni o a singoli* rami di industria, ma si estende dalle contrade povere della Boemia, della Morvaia e della Slesia, dove predomina la piccola industria a domicilio, alle grandi città *con le industrie di lusso*, dalle vetrerie e dalle fornaci dei paesi di pianura alle grandi fattorie agrarie.

Ovunque l'inchiesta ha trovato migliaia e migliaia di fanciulli al lavoro e ha potuto stabilire che un *terzo* di tutti i ragazzi che frequentano la scuola è in grado di guadagnarsi qualche cosa lavorando.

Il secondo volume, testè pubblicato, descrive in che modo è *organizzato* il lavoro dei fanciulli; le loro condizioni personali e fino a che punto il lavoro influisce sul loro sviluppo fisico e intellettuale.

L'infanzia non *esiste* affatto per migliaia di fanciulli, quasi la metà dei 148 368 fanciulli, dei quali si è occupata la inchiesta, non ha ancora compiuto l'11.o anno di età e circa la metà dei fanciulli che lavorano a domicilio non ha che 6, 7 o 8 anni. Non solo, *molti fanciulli* lavorano già prima d'aver raggiunta l'età dell'istruzione obbligatoria, cioè in età tenerissima, a 4 o 5 anni, non appena sanno muoversi. Per lo più questi bambini lavorano presso i genitori, portano la legna, guardano i piccini, mondano le frutta e, in epoche di lavoro intenso nei campi, guidano persino l'aratro.

In queste misere condizioni si trovano i fanciulli specialmente nella Stiria, nella Boemia, nella Moravia, nella Slesia e nella Bukovina.

Molti fanciulli, anche fra i più piccoli, vanno a giornata in qualità di domestici o di *operai agricoli*, o vanno a servizio in case di estranei o lavorano, salariati negli stabilimenti industriali.

I 4 quinti di ragazzi che lavorano sono *occupati* per più di 30 settimane all'anno: quasi i 3 quarti durante l'intero anno i fanciuli occupati nelle aziende agricole interrompono quasi sempre il loro lavoro nell'inverno, così pure circa *la metà* di quelli che servono nelle osterie. Circa il 42 p. 100 di tutti i ragazi che lavorano non sono liberi che di domenica nè nelle altre feste; frequentissimo è il lavoro domenicale specialmente nelle trattorie e negli alberghi.

Il numero delle ore di *lavoro* dipende sopratutto dalle scuole che il ragazzo frequenta e dalla stagione. Durante le scuole elementari circa il 20 p. 100 dei fanciulli che lavorano presto, nei giorni feriali e nel semestre *invernale* più di 4 ore di lavoro al giorno: nel semestre estivo circa 40 p. 100. Molto più lungo è però l'orario di lavoro per quei fanciulli che frequentano le scuole nelle quali *l'insegnamento* è più breve L'82. 4 p. 100 (nel semestre invernale) e il 91. 7 p. 100 (nel semestre estivo) di questi ragazzi lavora più di 4 ore al giorno il 54.6 p. 100 d'inverno e il 77 2 p 100, d'estate più di 6, il 27. 2 p. 100 di inverno e il 54. 3 d'estate; più di 4 ore e il 10 3 p. 100 d'inverno e il 24. 6 d'estate più di 10 ore.

Il motivo va però ricercato non soltanto nella diminuzione delle ore di insegnamento), ma anche nel fatto che qui si tratta esclusivamente di fanciulli dei due ultimi corsi scolastici. Nell'inverno il lavoro domenicale non dura di solito più di 2 ore; d'estate invece più di 1 terzo dei fanciulli in questione lavora alla domenica più di 4 ore.

Non è affatto raro il caso di fanciulli che lavorano di notte; risultò anzi che quasi un quarto dei *fanciulli* di cui si occupò l'inchiesta lavorano più o meno a lungo nelle ore della notte.

Si lavora di notte sopratutto nelle trattorie e nelle osterie. Si eseguiscono pure di notte molti dei lavori a domicilio (produzione di reticelle di capelli, merlotti, conterie, scatole di truciolo, lavori in giunch) e le relazioni pervenute all'ufficio di statistica informano come spesso i fanciulli accudiscono a questi lavori, per lo più molto monotoni, fino a notte inoltrata, in stanze piccole, ottuse e scarsamente *illuminate*.

A questo gravoso lavoro non corrisponde davvero il misero salario col quale *si compensano* questi fanciulli. Lavorando dalle primissime ore della mattina fino a sera inoltrata, nei pascoli, nei campi o nelle stalle i fanciulli ricevono un salario mensile di poche *corone*, eppure i *genitori*, poveri contadini, li mandano egualmente al lavoro perchè non possono fare a meno del meschino guadagno che i ragazzi si procurano in tal modo. E ancor più misera è la condizione degli orfani e dei trovatelli che vengono collocati presso i contadini, dove, in cambio di un duro e continuo lavoro ottengono scarso cibo e una povera veste.

E' noto che anche i fanciulli emigrano ormai come i grandi in cerca di lavoro. Per la raccolta del luppolo affluiscono in Boemia, nella Stiria e nella Moravia numerosi ragazzi anche da lontani regioni. Lo stesso avviene per la lavorazione delle barbabietole.

Questa *emigrazione dei fanciulli* non si limita soltanto all'interno: moltissimi vanno anche a cercar lavoro all'estero, specialmente in Germania per i lavori agricoli dei mesi estivi e persino in Danimarca, in Russia, in Rumenia in Svezia.

La relazione di una direzione scolastica dice a, proposito dei cosiddetti Schwabenkinder:

«I fanciulli — dai 10 ai 14 anni — vengono condotti a Friedrichshafen o a Wangen, ai «moderni mercati di schiavi» e sono là affidati a contadini sconosciuti dal 20 marzo al 20 ottobre. Per 7 mesi il *fanciullo* è così sottratto alla scuola e alla sorveglianza dei genitori e non vi è da meravigliarsi se spesso esso ritorna alla casa paterna moralmente pervertito. Sarebbe pur tempo di porre fine a *simili mercati*, contrari ad ogni senso di umanità!»

I dati sulla somma delle ore di studio e di lavoro danno un'idea approssimativa di quanto siano gravati di fatica i fanciulli che, frequentando ancora la scuola, vanno già al lavoro. Durante l'insegnamento normale circa la metà (d'inverno) e i 2 terzi (d'estate) dei fanciulli che lavorano sono occupati per più di 40 ore alla settimana (esclusa la domenica).

Durante l'insegnamento abbreviato (e si tratta allora di scolari più anziani), la metà (d'estate) e i 3 quarti (d'inverno) dei fanciulli sono occupati per più di 40 ore i 2 quinti (d'inverno) e la metà (d'estate) per più di 50 ore e 1 quindi (d'inverno) e la metà (d'estate) per più di 50 ore e 1 quindi *(l'inverno)* e 1 quarto *(d'estate) per* più di 60 ore alla settimana.

Come si vede la maggior parte di queste piccole creature non lavora meno di quel che lavori un adulto.

Di *speciale importanza sono i* dati sulle condizioni di salute dei fanciulli che lavorano. In peggior condizione si trovano i fanciulli occupati nell'industria; la loro salute è dichiarata «insoddisfacente» nel 30 p. 100 dei casi. Specialmente dannosi per la salute sono i lavori eseguiti a domicilio. Per la povertà della popolazione e per la meschina retribuzione della mano d'opera il numero *delle* ore di lavoro è spesso eccessivo ed è molto diffuso il lavoro notturno: i locali, quasi sempre le stesse stanze dove sta abitualmente tutta la famiglia, sono spesso malsani, i fanciulli insufficientemente nutriti; il continuo star seduti e la posizione quasi sempre china del corpo riescono dannosissimi al loro sviluppo e possono persino produrre la curvatura della spina dorsale. Spesso dal lavoro si sprigiona molta polvere, *gli* occhi *si* affaticano soverchiamente.

Frequentemente si riscontra in questi miseri fanciulli un forte indebolimento della vista e della memoria.

Ma anche i lavori che i fanciulli eseguiscono negli stabilimenti industriali e nelle fabbriche, lavori che spesso sorpassano le *loro forze*, *sono* giudicati dannosi dai maestri e dai medici

In miglior condizione di salute trovano i ragazzi occupati nell'agricoltura: anche a loro però si affidano non di rado dei lavori eccessivamente gravosi, si fanno lavorare troppo a lungo, non concedendo loro le ore di sonno necessario, così che spesso ne offre il loro sviluppo fisico.

Su circa la metà dei fanciulli che lavorano, il lavoro influisce dannosamente sulle *loro assiduità* e la loro condotta nella scuola.

Ciò si verifica specialmente nell'agricoltura.

I ragazzi, che prima d'andare a scuola hanno guardato il bestiame o hanno lavorato nelle stalle o nei campi vanno alla lezione già stanchi.

Durante alcuni lavori agricoli molti ragazzi non frequentano affatto la scuola.

Quanto alla moralità, sono generalmente danneggiati quei fanciulli che lavorano a contatto di operai già adulti ciò che sempre si verifica nel *lavoro delle fabbriche* e nel *lavoro* insieme ai braccianti e domestici agricoli.

Rubrica commerciale

Il commercio della Francia con l'estero

Aumento nelle importazioni e nelle esportazioni

Nel periodo dal 1 gennaio al 30 settembre corrente anno, il valore delle merci importate in Francia è stato di fr. 202.028 000 con un aumento di franchi 153 965 000 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Hanno concorso a *formare* il suddetto valore: gli oggetti d'alimentazione per franchi 1.346.189 000 con un aumento di franchi 7.011 000; le materie necessarie all'industria per fr. 3 636 677.000 con un *aumento di fr. 90.987 000; gli* oggetti fabbricati per fr. 1 218.362 000 con un aumento di fr. 55 967 000 sempre rispetto allo stesso periodo del decorso anno.

Il valore delle *merci esportate dalla* Francia nel periodo dal 1 gennaio al 30 settembre dell'anno in corso è stato di fr. 5.042 077 000 con un aumento di fr. 211.049.000 rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Hanno concorso a formare il detto valore: gli oggetti d'alimentazione per franchi 588.388.000 con un aumento di franchi 15 269.000; le materie necessarie all'industria per franchi 39.818.000; gli oggetti fabbricati per franchi 2.631.154 000 con un aumento di franchi 187 343.000; i pacchi postali per fr. 398.985.000 con un aumento di f. 48.255.000. Fra i pacchi postali ve ne sono per fr. 30 852.000 contenenti tessuti di seta o di *borra di seta*, contro una cifra corrispondente di franchi 27.196 000 nello stesso mese dell'anno precedente.

Il raccolto mondiale della seta

Le comunicazioni ufficiali che arrivano dai vari paesi permettono di fare un giudizio approssimativo circa il risultato del *raccolto mondiale della* seta.

Nel Caucaso sarà di un quarto minore dell'anno scorso, ma la qualità è buona.

La Spagna avrà all'incirca lo stesso raccolto dell'*anno scorso*. In *Francia* invece dovrebbe essere migliore. Anche nel Trentino il risultato finale si può considerare come soddisfacente.

L'Ungheria probabilmente darà un maggiore quantitativo dell'anno scorso.

In Italia si avrà un raccolto minore dal 20 al 25 per cento. Nell'anno scorso

si ebbe in Italia una produzione complessiva di bozzoli di 48 milioni di chilogrammi.

Sciangai dispone per la campagna 1913 1914 di 73.000 picul per l'esportazione contro 81.400 picul nel 1912 1913. Il raccolto di Canton è di 23 000 balle in cifra tonda contro 16 000 balle nell'anno 1912.

Il raccolto della seta nel Giappone sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Invece il raccolto della Siria è eccellente ed anche nell'Anatolia sarà maggiore che nell'anno scorso.

A Salonicco ed Adrianopoli il raccolto sarà minore del 25-30 per cento in seguito alla guerra.

Un nuovo potente concime
per i campi

Fra qualche giorno il prof. Bottomley farà una interessante comunicazione dinanzi ai membri della Società di orticoltura riuniti in assemblea generale.

Il professore afferma di essere riuscito a scoprire una categoria di batteri che fissa nel suolo il nitrogeno contenuto nell'aria ed ha quindi un'azione di grande importanza.

Lo scopritore ha già fatto quindi esperimenti al giardino botanico della università di Londra, al giardino botanico di Kiew ed al giardino per gli esperimenti di Kelsea.

Associando due distinte specie di bacteri e cioè l'azoctobacteri e la *pseudomanas*, il *prof.* Bottomley constatò che una maggiore quantità di nitrogeno che non in condizioni normali veniva fissata nel suolo e che la riproduzione dei bacteri aumentava più il suolo appariva povero e sterile.

Esperimenti fatti su vasta scala con piante svariatissime, quali rose, piselli pomodori, ecc. hanno dato risultati sorprendenti, sacio nella qualità, quantità e pronta maturazione dei frutti.

Per fissare commercialmente il nitrogeno il prof. Bottomley ha inventato uno speciale processo mediante il quale grandi quantità di torba possono essere saturati rapidamente di colture di bacteri e quando il processo è ultimato, usate nel terreno come concime.

Durante la prossima primavera gli esperimenti iniziati su questo principio continueranno su larga scala e parecchie centinaia di tonnellate di torba saranno preparate dal prof. Bottomley

Il costo della vita

Non è contestabile, nè contestato che da alcuni anni, il costo della vita è fortemente aumentato. E sono naturali i lamenti e le proteste. Non bisogna però credere che il fenomeno non isto sia più manifesto in Italia che altrove. La verità è che il caro viveri affanna tutti i paesi.

Il «Vorwarts» — un giornale socialista — ha pubblicato in proposito una curiosa statistica. Prendendo per base la cifra 100 e l'anno 1900 ecco quale fu nel 1912 l'aumento del costo della vita nei differenti paesi del mondo:

Paese	
Inghilterra	115
Australia	135
Ungheria	137
Belgio	132
Francia	115
Germania	130
Olanda	123
Italia	120
Norvegia	119
Russia	121
Stati Uniti	139
Giappone	136
Canadà	151

La trazione marittima a petrolio
sconvolgerà il mercato del carbone?

La prima corazzata con motore a petrolio fatta costruire dal Governo *inglese* è scesa in mare da pochi giorni soltanto ed ha riacceso nel mondo industriale le discussioni sul futuro mercato carbonifero e sovra gli effetti che una più vasta applicazione del petrolio potrebbe produrre in Inghilterra, il Paese più ricco di carbone in tutto il mondo.

Il Governo inglese serba il più grande segreto sulle sue intenzioni future a proposito delle corazzate che dovranno venir costruite negli anni prossimi, e cioè se esse debbano continuare ad essere alimentate a carbon o a petrolio soltanto ma il fatto che «l'ax'whight» liberale, lord Murray, si è *affrettato* a concludere una vantaggiosa concessione di petrolio nell'America centrale, è giudicato sul mercato inglese come un sintomo delle intenzioni future del Governo nell' estendere la combustione a scoppio. *In questo caso la ricerca del* carbone tenderebbe a venir minore e la diminuzione sarebbe notevole, poichè l'esempio dell'Inghilterra potrebbe venir seguito da altre nazioni ed è risaputo che quasi la metà della produzione carbonifera inglese viene bruciata dalle marine di *tutto il mondo.*

Il fatto quindi di questa concessione petrolifera assicurata agli amici dell'attuale Gabinetto insieme colla decisione presa dall'Ammiragliato alcuni mesi or sono di *erigere serbatoi* di petrolio in tutti i porti inglesi del mondo merita di essere tenuto presente anche all'estero, giacchè un abbandono del carbone come combustibile marittimo potrebbe significare un fenomeno assai importante per la industria in generale e per l'industria italiana in particolare, che consuma attualmente, insieme con le ferrovie e con la marina, quasi un quindicesimo della produzione totale *inglese*.

Sottoscrizione

per un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente L. 1423.40

XI ELENCO

Raccolte da S. E. il cav. Carlo Caneva, Generale d'Esercito in Milano:

S. E. cav. Carlo Caneva, Generale d'Esercito 100 — Generale Cario di Maio 25 — Tenente Colonello Giovanni Cattaneo 5 — N. N. 1 — Maggiore Moretti vel 5 Alpini 4 — Tenente Colonnello Lorenzo Barco del 5. Alpini 5 — Capitano Augusto Camperato 3 — Colonnello Ernesto Aliana del 5. Alpini 6 — Arnaldo Garelli 9. Capitano Alfredo Cantoni 3 — Tenente G. Tioti 2 — Tenente Villa 5 — V. Corlellini 2 — Maggiore R. Castelli 3 — G. Caroli 3 — Sottotenente G. Petterino 2 — Sottotenente Giannini 2. Totale lire 1598.40. (*continua*).

Nozze

Ieri in Municipio davanti all'assessore Capitano G. A. Beltrandi e stamane nella Cappella Arcivescovile, celebrante S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi, si sono uniti in matrimonio la signora Contessa Lucia Arici-Rinaldini ed il cav. uff. Francesco Minisini

Cordiali auguri e felicitazioni.

Cronaca Cittadina

Collegio di Udine
I risultati definitivi

Diamo *qui* i risultati definitivi delle elezioni del Collegio di Udine, quali sono risultati dall'accertamento fatto ieri dall'ufficio elettorale centrale:

Inscritti	23449
Votanti	7982
on. avv. Giuseppe Girardini	**5881**
Pietro Feruglio	2023

Eletto on. Giuseppe Girardini con 3858 voti di maggioranza.

Per il tram di Tricesimo

Ci scrivono da Feletto Umberto:

Preg.mo sig. Direttore

Data l'importanza dell'argomento, mi permetto di approfittare della di Lei cortese ospitalità per rivolgere qualche domanda alla Giunta Municipale di Feletto relativamente al Tram.

Quando venne proposta la linea sulla Tresemana vecchia, si disse nel Consiglio Comunale di Feletto che la stazione in quella località, anzichè un vantaggio, avrebbe apportato un danno al paese, attraendo ogni sviluppo fuori del confine del Comune, ed anzi il Consiglio votò pel L. 30 000 affinchè il maggior movimento che sarebbe stato determinato dalla tramvia, potesse avvenire quanto più possibile vicino al centro del paese.

L'avvicinamento della linea avrebbe così portato comodità agli abitanti e ulteriore sviluppo entro i confini del Comune, avvantaggiandolo col maggior gettito del dazio ecc. Anzi allora si propose di contribuire con L. 50 000 se la linea fosse passata per l'interno del paese.

Ora sento dire e ripetere che se il Comune di Feletto non firma il contratto assieme agli altri comuni, la tramvia passerebbe di fronte a Feletto sulla *Tresemana vecchia*; e che il Comune stesso verrebbe chiamato a rifonder dei danni alla Società ed agli altri comuni. E si aggiunge che con tale percorso la Società appianerebbe anche certe questioni relative alle strade.

Di fronte a questa possibilità, mi vien fatto di chiedere: Se si arrivasse a questo colmo di dover pagare delle somme per danni senza il piacere di avere il tram, ma anzi col tram in un punto reputato dannoso, chi ne risponderebbe? Il Comune? Mi sembrerebbe proprio di no, perchè il danno al Comune sarebbe stato originato dalle votazioni stranamente contraddittorie dei singoli consiglieri, e quindi la *responsabilità* dovrebbe ricadere su chi ha provocato il danno.

Mi sembra che la cosa abbia eccezionale gravità, e che una Amministrazione seria non dovrebbe attenersi al parere presentato da un singolo consigliere il quale può anche aver male prospettata la questione e trascinare il comune in serie conseguenze — meglio quindi sarebbe che l'amministrazione chiedesse *un giudizio per conto proprio* a pro essionisti competenti.

Ringraziandola dello spazio accordatomi, con tutto ossequio

Un contribuente.

Ancora sul dissesto della Banca Coop.
L'avv. Levi replica al sig. Furlotti

Il chiarissimo sig. avvocato Giovanni Levi ci comunica e ben volentieri pubblichiamo:

Udine 28 ottobre 1913

Signor Ferruccio Furlotti

Se c'è uno che non ama di fare pubblicità intorno al proprio oscurissimo nome, quell'ultimo sono io; — eppure ella mi costringe ad invadere ancora — *e per l'ultima volta lo spero* — le colonne dei giornali.

Che cosa vuole che interessi al pubblico di sapere che io patrocinavo una sua lite e più esattamente una lite di suo padre e che ora ho creduto doveroso di declinare tale incarico?

O forse si lusinga sul serio che il pubblico sia tanto poco intelligente da seguirla e da approvarla nei suoi ragionari?

Sarebbe stata davvero una stolta presunzione la mia, se avessi pensato che, col declinare il patrocinio di suo padre, lo avrei costretto ad accettare un concordato che egli od almeno ella, non approvava.

Ma se tale balordaggine mi fosse frullata pel cervello, e se avessi voluto far getto di ogni dignità personale e professionale, non le pare (e se non pare a lei, parrà a coloro che avranno la malinconia di seguirci in codeste miserie) che le mie indebite pressioni si sarebbero spiegate prima che il padre suo facesse opposizione, e non dopo che l'aveva fatta?

Sino a che correvano trattative stragiudiziali fra la Banca ed il gruppo degli oppositori, del quale ella o suo padre facevano parte, e vi erano speranze di un accordo, io non potevo e non dovevo sentir veruna incompatibilità.

Questa è sorta all'udienza del Tribunale, quando constò che fra gli oppositori intervenuti alla discussione vi era anche il sig. Andrea Furlotti.

Con scrupolo professionale, del quale con suo permesso, sono giudice io solo, me ne sono fatto carico, ed ho scritto a suo padre che non potevo essergli ad un tempo patrono ed avversario.

Questo ella, con giovanile baldanza, gratifica col nome di rappresaglia, ed io invece, ancora non del tutto uscito di maturità, qualifico adempimento di un dovere.

Forse, discutendo ancora, finiremmo coll'intenderci, ma, se avesse in animo di rispondermi, accetti un mio consiglio, e, se la parola non le piace, una mia preghiera; scriva a me direttamente, e non mandi altre lettere al Direttore del *Paese*, il quale — e non egli solo — deve averne piene le tasche.

La saluto distintamente

avv. G. Levi

La prima esposizione degli Artisti Friulani

Giovedì 30 corr. scade il termine per la presentazione delle opere già notificate. Non essendovi il Circolo ancora definitivamente installato nella sua nuova sede di Piazza del Duomo le opere vengono consegnate in deposito presso il sig. co Giuseppe di Colloredo Mels in via dei Teatri 2.

Società Storica Friulana

Ieri alle ore 14 15 si è riunito nella sede sociale, il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana.

Presiedeva il Presidente cav. prof. P. S. Leicht, assistito dal segretario Suttina, ed erano *intervenuti* l'on. bar. Morpurgo, il cav. prof. A. Battistella, il comm. L. Fracassetti, il conte L Frangipane, il co. comm. Panciera di *Zoppola*, ed avevano scusato la propria assenza il sen. conte Antonino di Prampero, il cav. R. Pitteri, mons. Degani, e nob. R. della Torre e *il* d.r Chiurlo.

Il Presidente, aperta la seduta, commemora con elevate e nobili parole, i *defunti consoci* avv. Antonio Pognici e nob. ab. Luigi Narducci.

Il Consiglio demandò, quindi, alla Presidenza la nomina di una commissione con l'incarico di studiare il piano per la costruzione di una Carta storica del Friuli, proposta al Congresso di Pordenone dal socio Suttina; *e si* occupò delle pratiche relative alla diffusione della Carta storica del Friuli già pubblicata dalla Società.

Vennero quindi sorteggiati i due membri del Consiglio signori Battistella cav. dott. Antonio e Morpurgo on. bar. Elio.

Da ultimo, furono ammessi quali nuovi soci ordinari i signori: Pisenti avv. Piero, in Pordenone; Ricchieri cap. Ernesto Lucio; in S. Remo; Piutti comm. prof. Arnaldo, in Napoli; Brusadini cav. Antonio, in Pordenone; Rosso sac. Luigi, in Sesto al Reghena; Donadon Tiburzio, in Pordenone; Suttina Antonio, in Trieste; Forgiarini prof. dott Giovanni, in Venezia; Galvani cav. Luciano, in Pordenone; Quirini cav. avv. Antonio, in Pordenone; Cattaneo co Riccardo e Cattaneo co. cav. Uberto, in Pordenone; Baldissera cav. Giacomo in Pordenone; di Porcia co. Pirro e Mierx prof. ing. Augusto, in Pordenone; Querini ing. Luigi, in Pordenone; Chiaradia on. comm. avv. Attilio, in Vicenza; Fanzago cav. dott. Antonio e Sillenati cav. dott. Edoardo, in Pordenone; Candussio Antonio, in Sammardenchia; Del Negro Rino, in Portogruaro; Borgomanero comm. Luigi, in Udine.

Prima di togliere la seduta, il Presidente, certo d'interpretare il pensiero dei presenti presentò ai consiglieri on Morpurgo, rieletto ier l'altro deputato di Cividale con applaudita votazione ciò che diede motivo ad una viva dimostrazione di cordiale simpatia all'*eminente parlamentare.*

Il Consiglio della Società Operaia

Questa sera si raduna il Consiglio dell'Operaia per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica — 1. Conto del mese di settembre e 3 o trimestre 1913. 2. Comunicazioni varie.

Seduta privata — 1 Conferma del collettore. — 2. Ratifica di sussidio per assistenza speciale ad un socio. — 3. Domanda di assistenza speciale di un socio ammalato — 4. Domanda di sussidio della vedova di un socio. — 5. Ammissione nella società di parecchi nuovi soci.

Trentacinque cent. un etto di squisito Cacao Olandese *trovasi* all'Emporio Ligugnana via Manin.

TEATRI e CINE
Teatro Sociale - Nove Cine

Ieri sera il Teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni per la quantità di pubblico accorso. Platea, gallerie, palchi, tutto era gremito da una folla di spettatori i quali si divertirono un mondo alle ben combinate situazioni dell'allegra commedia in 6 atti *Fiorette e Patapon* Se è vero che *il riso fa buon sangue* il pubblico di ieri sera ne deve aver fatto ad esuberanza, poichè la bellissima film svolta ha destato la più schietta ilarità dal principio alla fine! Tutto contribuisce a fare della brillante commedia di Hemequin e Veber un capolavoro *cinematografico. Gli interpreti* hanno messo tutto il loro impegno e tutta la loro bravura, e si sono riusciti perfettamente. Tutti i particolari scenici sono curati con vero senso artistico, e la fotografia è nitidissima.

Questa sera si replica per l'ultima volta.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 ottobre

Nascite

	maschi		femmine	
Nati vivi	12		8
» morti	1	»	1
» esposti »	—	»	—

Totale n. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Tiberio Quoco calzolaio con Maria D'Agostino casalinga — Giovanni Del Ponte operaio con Teresa Ronco tessitrice — Attilio Volpe impiegato con Ada Volpe civile — Gino Menegon fattorino con Adelaide Tuiussi cuoca — Renato Candotti bracciante con Italia Franco sarta — Amadio Rizzi calzolaio con Luigia Pantanali villica — Romeo Favaron agente commercio con Agata Casella casalinga — Gio. Batta Anziutti fabbro con Santa Sudaro contadina.

Matrimoni

Pietro Olivo fabbro con Argia Bonassi operaia — Umberto Antoci impiegato privato con Erminia Abetini filandiera — Umberto Casca parrucchiere con Maria Tosolini casalinga — Napoleone Stradolini falegname con Enrica Zanin Tessitrice — Italico Mazzone maestro elementare con Dolores Candotti casalinga — Angelo Ghiarandini fonditore con Emma Gremese casalinga.

Marco Zamponi commerciante con Maria Comino telegrafista — Italico Zoratti pellattiere con Maria Obuel sarta — Teodosio Pitino cantoniere con Anna Camero casalinga — Giovanni Rizzi conciapelli con Amalia Sgobino casalinga.

Morti

Alina Malinverni di Armaldi di anni 5 — Pierina Sdrigotti di Pietro di anni uno e mesi 6 — Giuseppe Marquardi fu Angelo di anni 50 fa'egname — Mario Iacorni di mesi uno e giorni 24 — Alessandro Bellini di Francesco di anni 28 *infermiere* — Florio Murero di mesi 5 e giorni 15. — Giovanni Di Giusto di Luigi di anni 47 pensionato — Giovanni Pedoa di Paolo di mesi 9

Totale 7 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Provinciale

da Gemona
(*Per telefono*)

Un gravissimo fatto
DIMOSTRAZIONE FINITA A COLTELLATE

Ieri sera una „folla di partigiani dell'on. Ancona, passando avanti la casa del parroco del paese, fece una clamorosa dimostrazione contro i preti e *contro* il candidato clericale on. Mauri.

La dimostrazione durava da qualche po' allorchè sopraggiunse un gruppo di contadini fautori del Mauri e s'impegnò una colluttazione che divenne in breve fierissima.

D'un tratto un urlo di dolore superò le grida dei due gruppi ostili, ed un giovinotto sorretto da un compagno s'allontanò dal parapiglia perdendo sangue da una ferita di coltello al fianco.

Il sangue calmò come per incanto la folla che si disperse rapidamente.

Il ferito fu soccorso ed affidato alle cure del medico del luogo: il suo stato è piuttosto grave.

Sul posto per le indagini del caso si è recato il capitano dei Carabinieri sig. Bernetti

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27ottobre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.73
» 3 1|2 0|0 netto 1902	99.20
» 3 0|0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1428 25	Ferrovie Medit.	263.35
Ferrovie Merid.	265.15	Società Veneta	118.76

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	498.—
» Meridionali	323.—
» Mediterranee 4 0|0	490.—
» Italiane 3 0|0	320.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	474.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	508.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.74	Pietrobur.(rubli)	—.—
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.20	Nuova Jork. (dol.)	—.—
Austria (corone)	10567	Turchia (lire tur.)	—.—

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.

Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.

Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15. M. 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.38, 11.41 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.

Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 10.41, O. 23.11, 24.

Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27 A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.56.

Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17.38 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 25.31, 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 8

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

deva tutta la sua predilezione, e vi esercitava un'influenza reale da alcuni mesi, al momento in cui il cavalier Negroni aveva lasciato Milano per preparare alla Peroni la via del successo.

La prima visita dell'innamorato di Juanita appena tornato a Parigi, fu per Duponchel.

— Vi attendevo impazientemente, gli disse questi.

— Siete troppo gentile, mio caro direttore e ve ne ringrazio.

— Mi adulate... Vi aspettavo perchè ho bisogno di voi; ma rispondetemi subito: Venite da Roma o da Milano?

— Da Milano: a Roma non ci sono stato.

— Lo speravo: ed ecco di che si tratta. Non vi nasconderò che la notizia della mia rottura con papà Taglioni ha prodotto un cattivissimo effetto sui miei abbonati. Non ho voluto nondimeno vantare la Peroni, e sono appena pochi giorni, che la stampa comincia ad occuparsi di lei, piano, senza gran clamore, per far una sorpresa *al mio pubblico.*

Ho dunque lasciato dire, e siccome non vorrei far io l'elogio della vostra protetta, vi lascio questa cura. Però vi avverto d'agir con prudenza, soprattutto *coi lioni* (così si chiamano i frequentatori del palco infernale) perchè sotto l'influenza del *marchese* di Solignac, essi si dichiarono francamente ostili all'esordiente, e cercano nientemeno che di farmi tener per forza la silfide. Ma io non voglio assolutamente cedere.

— Potete contare su di me, con tanta maggiore certezza, che, lasciando Milano ho promesso alla Peroni di dedicarmi ad una propaganda a suo favore.

Infatti da quell'istante, Negroni non trascurò nulla per mantenere la sua promessa, e già era riuscito ad allearsi molti amici e conoscenti per sostener Juanita, quand'essa giunse a Parigi per «debuttare»

Ma fra i più intrattabili, il marchese Edgardo, brillava in prima fila, e la sera in cui la Taglioni comparve al pubblico per l'ultima volta, egli si distinse per il suo entusiasmo in maniera affatto particolare.

Albertina e sua figlia s'erano recate ad abitare in un albergo di via Laffitte.

Vicinissime, perciò all'Opèra, ripresero la vita attiva che conducevano a Milano, ma con una calma molto più completa, perchè i loro visitatori erano rari, cosa della quale il cavalier Negroni si rallegrava con l'implacabile egoismo che caratterizza coloro che amano, soprattutto quando essi sono naturalmente gelosi; e il segretario d'ambasciata, lo era all'ultimo segno.

— Lasciate credere che siete straniera e che Peroni è il vostro vero nome. Ciò vi darà una maggiore attrattiva; ma intanto rassegnatevi a mostrarvi quanto meno potete prima del vostro *debutto*, figliola mia, aveva detto Duponchel a Juanita, perchè non posso nascondervi che conto sopra una sorpresa, la quale vi farà trionfare, quando i più arrabbiati *taglionisti* vedranno il vostro grazioso volto. Come quei monarchi dell'Asia che non si mostrano ai loro popoli se non per un breve istante, in rare circostanze e circondati da tutto lo splendore della pompa reale, così quando *si aspira* a regnar sul pubblico, non bisogna prodigarsi troppo, senza essere abbellite da tutti i prestigi della scena, almeno finchè non si sono conquistate tutte le simpatie di quel bisbetico giudice.

Albertina faceva osservare rigorosamente queste *prescrizioni a sua figlia* e salvo alcune indiscrezioni di tre le quinte, si erano in generale pochissimo occupati del fisico della «debuttante», e lo stesso Negroni s'era ben guardato dal vantarne le preziose qualità, limitandosi a far l'elogio della bravura della Peroni, con una convinzione la cui influenza s'era manifestata in proporzione abbastanza notevole.

Secondo l'abitudine presa a Milano, Negroni si recava ogni giorno a far visita alla ballerina, colmandola di quelle attenzioncelle, di quei nonnulla che ogni uomo gentile può offrire ad una donna senza atteggiarsi apertamente a spasimante, e che ella pudicamente accettava, senza impegnarsi in nulla nè pel presente, nè per l'avvenire.

Albertina continuava ad esercitare, senza nessuna affettazione, la sua sorveglianza interessante, avendo subito indovinato che sotto l'amicizia ostentata da lui per Juanita, si nascondeva u Negroni la dolce speranza di farle accogliere un giorno i suoi omaggi. Ma siccome non precipitava le cose, la madre della ballerina si teneva sulla difensiva, e aspettava per agire in un modo o nell'altro, che gli avvenimenti si disegnassero più spiccatamente e la costringessero a prendere una risoluzione.

Juanita non era punto civetta, e si asteneva con la maggior attenzione dall'incoraggiar le assiduità del segretario.

Nondimeno si sentiva un po' attirata verso di lui, e lo preferiva palesemente agli altri uomini, senza analizzare i suoi sentimenti, e senza nemmeno annetter loro tale importanza da far prendere al cavaliere un posto qualunque nella sua vita.

Quasi completamente isolata, le visite di Negroni erano una distrazione per lei.

Egli era buon musicista, aveva una bella voce e sapeva abilmente servirsene, cantando per lei più stornelli napoletani che diceva con un brio ed una vena comica tali da far andare in visibilio la ballerina.

— Ammirabile, mio caro cavaliere! Ci si crederebbe alle falde del Vesuvio! gli diceva con sincerità.

Il segretario d'ambasciata se n'andava beato, dopo avere sfiorato

Note e Notizie

...zione degli eletti per partiti

...a 28 — Di 392 elezioni finora ...mente concluse, si dava sta... la seguente ripartizione:

...erali ministeriali	190
...dicali ministeriali	43
...pposizione costituzionale	15
...pubblicani	10
...cialisti riformisti	15
...cialisti ufficiali	25
...ericali	20

...ora sono necessari 74 ballottaggi ...cano i risultati di 116 collegi.

...ALISTI IN BALLOTTAGGIO ED ELETTI

...ovi l'elenco dei socialisti entrati ...llottaggio: Canepa, Storchi, Grop... Antonio Campanozzi, Nino Mas... Lionello Grossi, Romualdi, Mari, ...i, Bacci, Vaimaggi. Bidone, Betti, ...i, Giulietti. Carazzolo. Angelino, ...Nofri, Cavallero, Bocconi, Barbato ...i, Bucci, Claudio Treves Merloni, ...i Brunelli, Modigliani, Labriola, ...i, Sarfatti, Piccinato, Enrico ...Betti, Maffioli, ecc.

...o già riusciti: Basile, Valignani, ...Sbarba, Toscano, Tortorici, Tasca ...ò, Turati, Treves, Celli, Arcà. ...i, Sandulli, Bissolati, Bonomi. ..., Primaria, Berenini, Badaloni ...gia, De Felice, Morgari, Ettore ...i, Altobelli, Albertelli De Am... Galda, Bentini, Prampolini, Bussi ...di, Cagnoni, Maffi, Salvio, Rai...o, Mirangoni, Lucci, Corsi, Pe... Casalini, Rondani, Soglia. Mu... Cugnolio, Musatti, Savio, Gra...i, ecc.

...elenco di deputati caduti

...ia, 27. — *Sono* caduti: Galim... a Cuneo; Di Rovasenda a Borgo Dalmazzo, Carlo Ferraris a Va..., Maggiorino Ferraris ad Aqui, ...one a Mondovì, Ciartoso a Savi..., Macaggi a Genova, Vazzi a ...tto, Orsi a Venezia, Rasponi a ...a, Valeri ad Osimo, Bertesi a ..., Mareaglia a San Remo; Fusco ...oli; Mezzanotte a Chieti; Be... a Lanciano; Scellingo a Pescina; ...illa a Napoli V; Masoni a Napoli ...Angiulli a Napoli XI; Scorciarini ...ola a Piedimonte d'Alife, De Ce... ad Amalfi; Fusco a Castellamare ...; Cefalù a Nicastro.

...arracino a Torre Annunziata; ...lti a Thiene; Spirito Francesco ...Olecorvino; Spirito Beniamino a ...agna; De Luca a S Angelo dei ...ardi; Squitti a Tropea; Di Ste... a Palermo I; Della Renella a ...rmo IV.; Rienzi a Cefalù; Fulci ... a Francavilla; Testasecca e ...olsetta; Saporito a Castelvetrano; ...ilasi a Canicatti.

...rgamasco a Mortara; Giovanni ...olo a Fano; Arturo Luzzatto a ...varchi; Barboni Boj ad Oristano ...rini ad Este; Di Stefano a Pa...o; Ferrero ad Alessandria; In... a Empoli; Moschini a Porto...o; Negri De Salvi a Marostica; ... a Soresina; Squitti oltre che a ... a Monteleone.

Nunzio Nasi cede ...uo collegio di Palermo ...all'on. Galimberti

...lermo, 27. — Il «Giornale di ...» rileva il significato della *pro*... contro l'on. Giolitti nella lotta ...tale in Sicilia chiusasi civilmente ...molte vittorie antiministeriali. La ...azione siciliana ha — dice il ...ale — risposto alle provocazioni ...overno e alle profezie dei suoi ...i con uno spettacolo di *dignità* ...non dovrà passare inosservato: si ...bellata al giogo giolittiano imper...o dai suoi prefetti e dai suoi più ...deputati. Ma questa ribellione non ...la un fatto di violenza: è stata ... un atto di fierezza, di civiltà, ...mai il *Regno* dell'*on.* Giolitti è ...o. E' caduto in Sicilia con la ...lla dei suoi più forti pretoriani ... caduto nel Mezzogiorno che ha ... con impeto meraviglioso una ... formidabile al firmamento po... da Giolitti creato con lungo la... è abilità corruttrice, sgretolando ... punti poichè le sconfitte toccate ...ellia e nel Mezzogiorno ai candi...non sono tanto vittorie di questo ...quel partito, quanto una reazione ...pente contro il capo del governo. ...lermo e la Sicilia hanno inteso ...al presidente del *Consiglio*: Non ...amo più voi! Non vogliamo più ...tri uomini!

...giornale conchiude con la seguente ...elevantissima dichiarazione: «E ...hè lassù tra i nostri fratelli con...tali, ai quali non cesseremo mai ...olirci legati indissolubilmente da ...ndistruttibile vincolo nazionale, non ...contraffatto il significato della voce ...il popolo siciliano a levato ieri, ... i malefici giannizzeri della di... (!) giolittiana non abbiano a ...ulo e a proseguire la loro delit-tuosa opera di denigrazione, noi oggi, in questa giornata di legittima gioia popolare, in questa promettente primavera della nuova anima isolana, diciamo al popolo palermitano direttamente *ed agli* elettori del *primo* collegio, che saranno presto chiamati per l'opzione di Nasi ad eleggersi il nuovo deputato, che è nelle loro mani e *nelle nostre mani* il mezzo di *riconfermare* il vero significato della nostra protesta di ieri:

Noi diciamo loro questo: è stato sconfitto in un collegio del Piemonte, a Cuneo, un uomo che Giolitti ha combattuto con tutte le sue male arti, *come qui ha combattuto* Tasca, Di Giorgio, Drago e tutti gli altri. Questo uomo, l'unico uomo che abbia avuto il coraggio di ribellarsi in Piemonte alla dinastia (!) giolittiana, è un altorevolissimo parlamentare, un democratico di antica fede, uno che fu al governo con Nasi e Zanardelli.

Quest'oggi caduto perchè Giolitti ha giurato di cacciarlo via dalla Camera così come aveva giurato di non farvi entrare Tasca, Drago e di Di *Giorgio* e di non farvi più rientrare Nunzio Nasi, è «Tancredi Galimberti».

Giolitti ha avuto vinta vu di lui.

Galiberti è la sua più illustre vittima di ieri, ora Tancredi Galimberti deve tornare alla Camera, deve tornarvi perchè è uomo eminente ma più perchè è vittima vi Giovanni Giolitti. Sono appunto gli elettori del primo collegio di Palermo che devono farvelo rientrare *a viva forza* contro la volontà del presidente del Consiglio.

Palermo dimostrerà con questa magnifica prova e mandando alla Camera un piemontese abbattuto da Giolitti, che la Sicilia non è regionalista, è invece non solo altrettanto civile altrettanto *unitaria*, altrettanti italiana quanto qualunque regione italia».

Gli italiani in Austria

Il romagnolo accusato di lesa maestà condannato

Pola, 27. — Quel Giuseppe Antonioli da Forlì, marinaio a bordo di una barca che aveva portato sabbia a Pola, e che era stato arrestato il 29 *agosto* passato su denuncia di due slavi, tali Zir e Karabaic, di aver offeso l'imperatore d'Austria, è ricomparso dinanzi ai giudici del tribunale di Rovigno

La prima volta il processo era stato prorogato in attesa di udire la deposizione orale del denunciatore Karabaic. Costui non venendo (è in viaggio) lo stesso accusato, che è in prigione dal 29 agosto, domandò che venisse ripreso il dibattimento.

In questo secondo, la Corte, nonostante le proteste della difesa, si accontentò di *leggere* la deposizione scritta, resa dal Karabaic alla polizia di Pola, naturalmente ostilissima per il povero Antonioli. Non valsero le *deposizioni* a scarico, e il marinaio romagnolo fu condannato a quattro mesi di carcere duro con un digiuno e giaciglio duro ogni mese e il bando dall'Austria dopo espiata la pena.

All'Antonioli furono computati cinquanta giorni di detenzione proventiva.

La salma di Sighele sarà trasportata a Nago

Trento 27 — Viene comunicato ufficialmente che il governo austriaco ha *permesso* che la salma di Scipio Sighele venga trasportata a Nago presso Riva dove la famiglia Sighele ebbe i natali e *dove sorge* la splendida villa che era la dimora preferita del maestro. Il trasporto seguiva al più presto e cioè appena ultimate le pratiche relative.

Il sentimento patrio in cucina

Trento, 27. — A Rovereto si è discusso un processo a carico di tale Salvatore Camaldi da Palermo cuoco al Grand Hotel della celebre stazione balneare alpina di *Campiglio*

L'imputazione a Carico del Camaldi era per lesa Maestà sovrana e trovava la sua origine in un episodio curioso e caratteristico.

Il 18 agosto si festeggiava a Campiglio il *genetliaco* dell'Imperatore e venne *organizzata una grande* cena cui intervenivano personalità di varie nazionalità.

Perciò si era stabilito che *ogni* portata fosse decorata dall'una o dall'altra bandiera delle singole nazioni

Allorchè ritornò in cucina la portata decorata dei *colori* italiani una cuoca tedesca, per fare un dispetto al Camaldi presa la bandierina se la soffregò in un certo posto ed *aggiunse* con alcune parole insolenti la frase: «Ecco che cosa me ne faccio della vostra bandiera».

Il Camaldi *offeso*, come risposta, prese un «menù» sul quale stava il ritratto dell'Imperatore e compiè lo stesso *gesto* della cuoca.

La cosa al momento finì lì, ma qualche tempo più tardi un'altra cuoca certa Rosa Sartner una tedesca, denunciò il Camaldi.

Quesli veniva adesso condannato dal tribunale di Rovereto ad 7 mesi di carcere duro con un digiuno

Il P. M. aveva chiesto anche lo sfratto del Camaldi ma il tribunale non lo accordò perchè l'imputato ha ottimi precedenti.

I partiti slavi della Dalmazia hanno respinta la proposta di fusione

Vienna 27 — La «Südslavische Rundschau» ha da Spalato: Il partito centrale del partito democratico croato ha tenuto sotto la presidenza del deputato Smodlaka un'adunanza per discutere *la proposta* di una *fusione* dei partiti nazionali jugoslavi della Dalmazia in un unico partito nazionale. La commissione si è dichiarata contraria ad una fusione completa consigliando invece una cooperazione fra il partito nazionale croato ed il *partito serbo*. La tattica da seguirsi dai partiti dovrebbero essere stabilita da un comune comitato esecutivo, nel quale i partiti dovrebbero essere rappresentati da un eguale numero di delegati. La commissione si è dichiarata inoltre a favore di una riforma del regolamento elettorale dietale in senso democratico ed ha accettato un progetto elaborato dalla Smodlaka come substrato per trattative fra i partiti.

Megalomania croata

Zara, 26. — *A dimostrare* ancora una volta a quale grado di aberrazione possa condurre la megalomania dei croati (tutta opera, bontà sua, del Governo austriaco) — basta leggere i conchiusi votati in una recente adunanza dei sacerdoti glagolitici a Spalato. Essi, accentuando una vera ribellione alle disposizioni della Santa Sede — che vuole unità di lingua sull'unità del rito liturgico — hanno deciso: di omettere, nell'intera diocesi di Spalato, la preghiera per il sommo pontefice; di non ricevere che ufficialmente il vescovo di Spalato nelle sue visite pastorali, vale a dire senza alcuna festa e senza alcun segno di ospitalità: di buttar fuori di chiesa ogni *messale latino*.

E' una sfida impudente di sacerdoti della chiesa cattolica, apostolica romana alle disposizioni emanate dal loro capo supremo.

La Santa Sede farebbe male ad impressionarsene. Sono pochi riottosi che un vescovo. semplicemente ossequente al suo dovere, potrebbe subito. e facilmente mettere a posto.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosatti Arturo succ. *Tip. Bardusco*

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)